

**AL SIG PROCURATORE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI AGRIGENTO**

PER IL TRAMITE DELLA TENENZA DEI CARABINIERI DI FAVARA

Oggetto: Esposto per omicidio colposo in danno della Sig.ra Marianna Bello nata il 01/07/1987 ad Agrigento a seguito di errata emissione di allerta da parte della Protezione Civile Regionale e gravissime omissioni nella custodia e manutenzione del convogliatore idraulico sito nella Piazza della Libertà in quel di Favara (AG)

Il sottoscritto Salamone Renato nato l'11/04/1993 ad Agrigento e residente in Favara nella via Barone Mendola n. 2, in proprio e nella qualità di esercente la patria potestà sui figli minori Gresia Salamone nata il 10/11/2016 ad Agrigento, Domenico Salamone nato il 07/11/2019 a Palermo e Azzurra Salamone nata il 25/02/2022 ad Agrigento, rappresenta e chiede quanto appresso alla cui migliore intelligenza sommette

Premesso che

L'esponente contraeva matrimonio concordatario con la Sig.ra Bello Marianna nata il 01/07/1987 ad Agrigento e dall'unione matrimoniale venivano al mondo tre figli, Gresia, Azzurra e Domenico Salamone.

Il nucleo familiare predetto viveva e continua a vivere in quel di Favara dove i tre figli minori frequentano regolarmente le scuole pubbliche.

In data 1 ottobre 2025, il territorio comunale di Favara (AG) pur la Protezione Civile Regionale avesse diramato una allerta gialla veniva interessato da un evento meteorologico avverso e di straordinaria intensità, caratterizzato da precipitazioni intense e persistenti che hanno rapidamente causato un innalzamento dei livelli idrici lungo le vie cittadine con la creazione di veri corsi d'acqua che travolgevano cose ed oggetti.

Tale evento, di per sé già potenzialmente dannoso, ha avuto esiti tragici aggravati da una serie di rilevanti carenze e omissioni nella gestione del rischio idraulico e nella comunicazione preventiva.

A parere dell'esponente in occasione dell'evento in questione, la Protezione Civile territoriale non ha ottemperato in modo adeguato agli obblighi di allertamento previsti dal D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 (Codice della Protezione Civile) e dal relativo Piano di Protezione Civile regionale.

La errata allerta meteo ha compromesso significativamente la capacità di risposta e preparazione da parte degli enti locali e della popolazione, riducendo drasticamente le possibilità di attuare misure preventive efficaci volte a mitigare i danni e i rischi connessi all'evento meteorologico.

Invero, visto l'evento atmosferico che si è abbattuto in Provincia di Agrigento, certamente prevedibile grazie alla tecnologia di cui oggi si è in possesso, veniva sottovalutato dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile diramando una allerta Gialla anziché Rossa.

L'allerta gialla indica una criticità ordinaria, con possibili fenomeni localizzati, mentre l'allerta rossa indica una criticità elevata e diffusa, con pericolo di danni ingenti e estesi a **cose e persone**.

La principale differenza sta nell'intensità, estensione e livello di rischio: il giallo è una criticità "ordinaria" che richiede attenzione, mentre il rosso è "elevata" e indica scenari di pericolo serio come nel caso verificatosi in data 01/10/2025 a Favara e non solo.

Pertanto, l'allerta Rossa indica un livello di criticità elevata, con pericolo grave per la popolazione, possibili danni ingenti e probabile perdita di vite umane come quanto accaduto in Favara con la morte della povera Marianna Bello.

L'allerta predetta prevede fenomeni meteorologici o idrogeologici estremi, diffusi e molto pericolosi, che possono includere inondazioni estese, frane di grandi dimensioni, rottura di argini e vento violento con forti raffiche.

Di conseguenza, sono necessarie misure di massima precauzione, come rimanere in casa, limitare gli spostamenti e, in alcuni casi, prepararsi a un'evacuazione.

Il rischio per la sicurezza delle persone è molto elevato, con possibilità di danni ingenti e perdita di vite umane.

Pertanto, se la Protezione Civile Regionale avesse diramato l'allerta Rossa ciò avrebbe comportato, come già accaduto in altre occasioni, la chiusura delle scuole da parte del primo cittadino e la Sig.ra Bello quel fatidico giorno non avrebbe lasciato i figli a scuola ma sarebbe rimasta con quest'ultimi nella propria abitazione.

Parallelamente, si evidenziano anche gravi responsabilità in capo al primo cittadino del Comune di Favara, Sig. Sindaco Antonio Palumbo, e relativo ufficio tecnico connesse alla gestione e alla manutenzione di quel convogliatore idraulico (canalone) ubicato nell'area interessata dall'evento tragico segnatamente allocato nella Piazza della Libertà comunemente denominata anche "Conzu" .

Tale infrastruttura, di competenza e sotto la custodia del Comune di Favara presentava e presenta tutt'oggi segni evidenti di degrado e di mancata manutenzione, mancate protezione per la salvaguardia dell'incolumità delle persone, fattori che hanno contribuito e concorso all'evento delittuoso ovvero al decesso della Sig.ra Marianna Bello a causa della negligenza, imperizia dell'amministrazione comunale, del suo primo cittadino e dell'ufficio tecnico tutto.

La grave omissione nella custodia e nella manutenzione di tale struttura come l'apertura delle griglie delle due bocche su 5 del convogliatore costituisce un elemento decisivo nell'innescare e nell'aggravamento degli effetti devastanti dell'evento, culminato nella tragica perdita della vita della sig.ra Marianna Bello, trascinata dalle acque ed inghiottita dal convogliatore.

Diversamente se fossero state chiuse le bocche del convogliatore come lo sono tutt'oggi, bloccate dai loro chiavistelli, Marianna sarebbe ancora viva.

Non si può morire travolti dall'acqua nel cuore di una città, in una piazza che diventa un lago, in un sistema che troppo spesso si piega all'incuria ed all'indifferenza dell'amministrazione comunale.

La morte di Marianna non era un evento non prevedibile e non è solo un fatto di cronaca ma è lo specchio che riflette le crepe di un territorio in questo caso quello favarese assai fragile, dimenticato, incapace di prevenire, di proteggere i suoi cittadini, di reagire per tempo.

La Sig.ra Bello quella mattina del primo ottobre usciva dalla propria abitazione alla luce dell'allerta gialla diramata dalla Protezione Civile Regionale per accompagnare i figli a scuola e solo dopo, verso le ore 8:00 circa, veniva travolta nel cuore della città dalla furia dell'acqua.

Scesa dalla propria autovettura, in quanto impaurita dalla furia dell'acqua, come si evince da un video che circola su internet, la stessa veniva travolta ed inghiottita dal collettore per le acque bianche.

Un collettore si ripete che su cinque griglie di trattenimento ne aveva chiuse solo 3 ed è proprio in una di quelle due aperte Marianna veniva ingoiata.

Fa strano e sembra realmente una beffa recarsi oggi sui luoghi e trovare tutte e cinque le griglie chiuse ancorate alla struttura muraria dai relativi chiavistelli.

Se le griglie del convogliatore giorno 1 ottobre fossero state chiuse come lo sono tutt'oggi non saremmo qui con il presente esposto a dover chiedere giustizia per Marianna, per il marito e per i tre figli minori.

CONSIDERATO CHE:

- L'errata emissione dell'allerta meteo gialla anziché rossa rappresenta una grave inadempienza e un comportamento colposo che ha impedito l'attuazione di adeguate misure di protezione civile e prevenzione del rischio, compromettendo la sicurezza della popolazione;
- la carenza nella custodia e nella manutenzione del convogliatore idraulico costituisce un evidente caso di negligenza gestionale, che integra la fattispecie di omicidio colposo ai sensi dell'art. 589 c.p., oltre a potenziali violazioni delle norme in materia di sicurezza ambientale e idraulica;
- le suddette condotte omissive e colpose, in combinazione, hanno prodotto un evento letale, la morte della Sig.ra Bello, che avrebbe potuto e dovuto essere evitato attraverso l'adozione di misure preventive efficaci e da una corretta gestione delle infrastrutture e del sistema di allertamento.

Pertanto, è imprescindibile che l'autorità giudiziaria accerti tempestivamente le responsabilità penali, al fine di assicurare giustizia e prevenire il ripetersi di analoghi disastri.

PER QUANTO ESPOSTO SI CHIEDE

L'apertura di un'indagine penale in danno dell'Ingegnere Salvatore Cocina nella qualità di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Protezione Civile Sicilia volta all'accertamento delle responsabilità connesse all'evento di cui sopra, includendo l'errata emissione dell'allerta meteo da parte della Protezione Civile regionale Gialla anziché Rossa ed in danno del Sig. Sindaco del Comune di Favara, Antonio Palumbo, dei dirigenti comunali Ing. Calì Pietro per l'area Lavori Pubblici, Antonio Giancani per l'area Urbanistica e Giuseppe Milia per l'area Edilizia e Patrimonio per l'omessa custodia e manutenzione del convogliatore idraulico, tutti per l'ipotesi di reato di omicidio colposo

e/o comunque, per qualunque ulteriore ipotesi di reato che dovesse essere ravvisata dall'Autorità giudiziaria procedente.

Per l'effetto, l'esponente anche nell'interesse dei propri figli minori chiede la punizione dei responsabili delle gravi condotte denunciate riservandosi di costituirsi parte civile nell'instaurando processo penale.

Con espressa, formale, richiesta di essere informato della eventuale archiviazione del procedimento penale incardinando o per l'eventuale richiesta di proroga dei termini della indagine preliminare.

Con il presente, altresì, nomina quale difensore di fiducia l'Avv. Salvatore Cusumano, del Foro di Agrigento, con studio in Favara nella via Darwin n. 10 conferendogli ogni più ampia facoltà di legge .

Favara li, 27/10/2025

Salamone Renato

AVV. SALVATORE CUSUMANO
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

NOMINA E PROCURA SPECIALE

Il sottoscritto Salamone Renato nato l'11/04/1993, e residente in Favara nella via Barone Giuseppe Mendola n. 2

NOMINA

proprio difensore di fiducia l'Avv. Salvatore Cusumano, del Foro di Agrigento, presso il quale elegge domicilio ai fini del presente procedimento ed al quale conferisce procura speciale per il deposito del su esteso esposto presso l'Autorità competente.

Favara li, 27/10/2025

Salamone Renato

Vera ed autentica la superiore firma

Avv. Salvatore Cusumano